

## PAROLA ITALIANA DI ORIGINE PROTOBULGARA

Non è ancora chiara, come si ricava dai dizionari etimologici della lingua italiana, l'etimologia della parola *cionco*, che non avrebbe corrispondenze nelle altre lingue romanze tranne che in rumeno.

Naturalmente sono state proposte delle etimologie; tutte però non persuadono.

Avvio alla soluzione di questo problema etimologico è l'osservazione che la parola *cionco* ha corrispondenze nella lingua ungherese, albanese, bulgara oltre che nella lingua rumena:

- a) bulgaro: *čungar* « pezzo di legno troncato da 50 a 80 cm. », ecc.;
- b) ungherese: *csonk* « tronco », *csonka* « mutilato »;
- c) albanese: *cung* « parte del tronco di un albero che resta a terra dopo essere stata tagliata », *cungarl* « tronco d'albero senza rami », ecc.;
- d) rumeno: *ciung*, *ciungar*.

Dal sec. X al XIV d. C. due tribù turche — i Peceneghi e i Cumani — si spostarono nei territori dell'attuale Bulgaria, Macedonia, Romania e Ungheria. Per la durata di quattro secoli queste tribù vissero insieme coi popoli che abitavano quelle regioni. Quindi furono assimilate.

Nel bulgaro come nel rumeno e nell'ungherese sopravvivono parole peceneghe e cumane. Infatti nella toponimia, patronimia e nel lessico della lingua bulgara, macedone, rumena e ungherese alcune decine di parole sono spiegate come superstrato pecenego-cumano.

Il popolo ungherese, prima di arrivare nell'attuale sede lungo il Danubio, ha avuto dei contatti, dalle parti del Volga e degli Urali, con la tribù turca dei Protobulgari. L'ungherese ha preso così dalla lingua dei Protobulgari circa 200 parole.

Per la spinta di altre tribù barbariche una parte dei Protobulgari si staccò dal nucleo originario e si diresse in tre direzioni.

Un primo gruppo andò in Bulgaria settentrionale, dove si assimilava agli Slavi meridionali e fondava lo Stato bulgaro, a cui dava il proprio nome: Bulgaria. Un secondo gruppo andò in Macedonia e si mescolò con gli Slavi meridionali; un terzo gruppo arrivò in Italia settentrionale lungo il Po, dove per quattro secoli ha conservato una fisionomia distinta finché fu assimilato dagli Italiani. Come è naturale, oggi, dove vissero i Protobulgari, c'è toponimia e patronimia protobulgare<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Discendenti dei Protobulgari sono i Ciuvassi che oggi vivono lungo il Volga.

La lingua protobulgara è direttamente imparentata con le lingue manciù-tunguse e le mongoliche. Il protobulgario, il pecenego e il cumano sono un gruppo della famiglia turca.

Il rapporto delle parole esaminate tra di loro sia dal punto di vista fonetico che semantico non ha bisogno di speciali chiarimenti tanto è evidente.

Sulla base comune *čung- čunk- čonk-* c'è un vario gioco suffissale. Per ciò che riguarda l'ambito semantico pare evidente che si debba risalire al significato fondamentale di: « parte spezzata, staccata, rotta, di una cosa - albero e corpo prevalentemente ».

Insomma è indubbio che tutte le parole esaminate risalgono per la *base* e il significato ad una forma comune originaria.

E con ciò si avvia a soluzione il problema etimologico da esse posto. Per le parole rumene su riportate il *Vocabolario della lingua rumena contemporanea* ricorda soltanto il parallelo italiano *cionco*, senza ulteriori chiarimenti. Anche in albanese di quella parola non si è trovata l'etimologia. Neppure nei dizionari etimologici della lingua ungherese le parole su riportate son chiarite circa la loro etimologia. Solo si fa l'ipotesi di un possibile prestito dall'italiano, con la precisazione che la più vecchia forma *csunka* pone in dubbio la possibilità di una derivazione dall'italiano.

Sulla base delle osservazioni fatte si può stabilire che:

1) la base *čung-* delle parole bulgare, rumene e albanesi ha direttamente corrispondenze (con lo stesso significato fondamentale) nell'*evenki*: *cung-ucuk*, *cung-niken*. L'*evenki* appartiene al gruppo *tunguso* delle lingue *manciù-tunguse* che con le *mongoliche* hanno una fonetica e un lessico vicini al protobulgaro;

2) la base *čunk-*, più antica di *čonk-*, delle forme ungheresi e italiana ha corrispondenze con altre lingue turche: *ciuvasso*: *tunkata*, *tonkata*, ecc.; *tataro*: *tüngak*, *tungak*, *töngök*.

Si conclude quindi: a) italiano *cionco* e ungherese *csonk* possono essere elementi protobulgari;

b) bulgaro *čung*, rumeno *ciung* e ungherese *csonk csunka* possono essere elementi pecenego-cumani.

In conclusione osserviamo che sicuramente nella lingua italiana ci sono altre parole di origine protobulgara. Questo problema aspetta d'essere studiato.

(Traduzione di Mario Capaldo)

MOSKO MOSKOV